

Argomento: Sanità - Salute

Link originale: <https://pdf.extrapola.com/angqV/4742596.main.png>LUNEDÌ 28 AGOSTO 2023  
LATRIBUNA

TREVISO 17

IL PIANO DELL'ULSS 2

## Straordinari ai medici per 5,6 milioni così Tac e risonanze abbattano le attese

Il dg Benazzi: «Da maggio a luglio azzerate le prioritarie a dieci giorni, in altri quattro mesi stessa sorte per le differite»

Fabio Poloni

Oltre cinque milioni e mezzo di euro di straordinari per il personale medico per abbattere le liste d'attesa su Tac e risonanze magnetiche. E sta funzionando, secondo l'Ulss 2 di Treviso, che snocciola numeri: tra ottocento e mille prestazioni "galleggianti" recuperate ogni settimana, 29.473 risonanze magnetiche e 76.664 Tac eseguite tra gennaio e luglio 2023, «rimessa in pari per quanto riguarda le priorità di tipo B, quelle a dieci giorni, alle quali ora siamo in grado di rispondere entro i tempi», come spiega il direttore generale dell'azienda sanitaria trevigiana, Francesco Benazzi.

I NUMERI

«Abbiamo fatto, tra gennaio e luglio 2023, 29.473 risonanze magnetiche e 76.664 Tac», spiega Benazzi, «così suddivise per distretto: per le risonanze a Pieve 4.610, ad Asolo 4.703 e 20.160 a Treviso; per le Tac 13.014 Pieve, 15.089 ad Asolo e a Treviso 39.561. Ora stiamo facendo un abbattimento delle liste di attesa grazie a un programma specifico sul quale la Regione ha messo circa 5,6 milioni di euro. Alle priorità B rispondiamo ogni giorno, siamo alla pari: se fai una richiesta ti viene data la prestazione entro dieci giorni, recuperiamo 800-1.000 a settimana delle galleggianti». L'investimento milionario, spiega il direttore generale, non è su nuovi macchinari bensì sugli straordinari (tra 50 e

80 euro l'ora) pagati a tecnici e medici. «Dal 23 maggio 2023 al 21 agosto, in questo piano di prestazioni aggiuntive per l'abbattimento delle liste di attesa, con le risonanze magnetiche in priorità D, differibili, a trenta giorni, siamo scesi da 4.930 a 1.601 da smaltire, abbiamo ridotto in quattro mesi il 69% e in quattro mesi ulteriori pensiamo di azzere. Per quanto le priorità di tipo P, quelle a 90-120 giorni, ne restano 1.004, abbiamo recuperato il 25%. Il grosso dell'impegno iniziale è andato a quelle brevi, ora ci concentreremo sulle altre. Sulle Tac - prosegue Benazzi - quelle in priorità D a maggio erano 826, al 21 agosto erano rimaste nove, con un abbattimento del 98%. Per le Tac in "P" siamo scesi da 563 a 185, 73% in meno, e anche qui pensiamo in quattro mesi di azzere».

GLI INVESTIMENTI

Per il 2023-24 l'Ulss mette sul piatto 28,6 milioni di euro di investimento per l'acquisto di quattro mammografi (Montebelluna, Conegliano, due Treviso), una tomografia ad alta definizione a Treviso, poi Spect per le tomoscintigrafie (due a Conegliano e una a Treviso), oltre a cinque nuove apparecchiature per le risonanze magnetiche (Conegliano, Castelfranco, Oderzo, due a Treviso) e una Tac nuova a Treviso per il pronto soccorso, «che deve gestire oltre 150 mila prestazioni all'anno», conclude il direttore Benazzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Strumentazione per la risonanza magnetica



Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 di Treviso

IL CRONOPROGRAMMA

### Nuova cittadella oggi punto sul collaudo Trasloco il 20 settembre

«Domani ho un incontro con i collaudatori, spero sia tutto a posto, mi pare bene. C'è stato qualche rallentamento sulla verifica degli impianti e delle tecnologie, che sono di alto livello e all'avanguardia, si è dovuto tarare tutto alla perfezione ma spero domani di avere

la data definitiva del trasloco: attorno al 20 settembre per entrare a partire dalle chirurgie». Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 di Treviso, così ieri ha spiegato il cronoprogramma: oggi, dunque, l'incontro con i collaudatori degli impianti

alla nuova "cittadella della salute" per il via libero definitivo al trasloco. «Lavoriamo anche con una macchina mobile per le risonanze in modo da rispondere alle liste d'attesa e non risentire del fermo macchine di due settimane funzionale al trasloco», spiega ancora il dg.

L'apertura ai degeni del nuovo ospedale è slittata in avanti rispetto agli annunci: doveva essere inizialmente a giugno, poi il posticipo a luglio, il prolungamento al mese di agosto, ma ora si vedrebbe all'orizzonte l'agognato traguardo, con la fine dei

collaudi e l'ingresso dei primi degeni entro il mese di settembre. Una volta iniziato l'insediamento degli utenti verrà anche aperto il parcheggio da 800 posti auto a pagamento a ridosso del monoblocco ospedaliero per il quale l'Ulss 2 sta trattando per poter rivedere al ribasso il ticket del park: 1,20 euro al giorno e 50 centesimi per chi sosta un'ora al massimo, anziché i 3 euro giornalieri e i 50 centesimi la prima ora, riportati nel contratto del project financing firmato nel 2015 dalle parti. —

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

### L'urgenza slitta a tre mesi e il paziente scrive a Zaia Scatta l'audit interno

Il presidente della Regione risponde con una lettera «C'è stato un errore umano I nostri lavoratori sono oberati non fancizzati disorganizzati»

Risonanza urgente chiesta il 19 giugno e calendarizzata il 22 settembre dopo due annullamenti. A denunciare il caso un paziente che ha scritto una lettera al presidente della Regione, Luca Zaia. «Caro presidente, sono un utente della sanità pubblica del Veneto. Avendo sintomi di possibili gravi patologie, su indicazione del medico di famiglia, mi sono sottoposto a Tac e risonanza magnetica in un arco temporale dal 6 dicembre 2022 al 19 giugno 2023. L'esito della risonanza, interlocutorio, ne richiede una ulteriore speciale urgente (entro dieci giorni) a partire dal 19 giugno. Un primo appuntamento (23 agosto) annullato senza motivazioni; secondo appuntamento (25 agosto) annullato per guasto all'attrezzatura; terzo appuntamento 22 settembre... (sarà quello buono?). Ho l'impressione che o vogliono la mia eliminazione fisica o vogliono diversamente allungarmi la vita. Da inguaribile ottimista propendo per la seconda, tuttavia qualche

dubbio permane. Cordiali saluti, Miro Graziotin, Valdobbiadene». Il direttore generale dell'Ulss 2 di Treviso, Francesco Benazzi, parla di «una incomprensione, purtroppo, tra medico e di famiglie e il nostro operatore, con di mezzo anche la macchina che si era rotta». A stretto giro è arrivata anche la risposta di Luca Zaia: «Gentile signor Graziotin, ci tengo a rispondere personalmente alla Sua lettera, ringraziando anche la Tribuna per ospitare queste righe. Ho chiesto alla direzione dell'Ulss un audit su quanto da Lei segnalato».

dubbio permane. Cordiali saluti, Miro Graziotin, Valdobbiadene».

Il direttore generale dell'Ulss 2 di Treviso, Francesco Benazzi, parla di «una incomprensione, purtroppo, tra medico e di famiglie e il nostro operatore, con di mezzo anche la macchina che si era rotta».

A stretto giro è arrivata anche la risposta di Luca Zaia: «Gentile signor Graziotin, ci tengo a rispondere personalmente alla Sua lettera, ringraziando anche la Tribuna per ospitare queste righe. Ho chiesto alla direzione dell'Ulss un audit su quanto da Lei segnalato».



Luca Zaia

to. I riscontri hanno evidenziato che si è trattato di un mero errore umano, nella gestione della prenotazione, al quale il caso ha voluto si aggiungesse anche un guasto improvviso all'apparecchiatura diagnostica. Per onestà non posso però non notare che la sua problematica, dopo i primi esami radiografici ottenuti in pochi

giorni a giugno, è stata prontamente valutata da un'equipe multidisciplinare di medici ospedalieri. Sono stati questi ultimi a richiedere di realizzare alcuni approfondimenti, senza carattere di urgenza. Il Suo medico di medicina generale ha ritenuto invece di emettere un'impegnativa con priorità B, da eseguirsi entro 10 giorni. L'esame sarà eseguito a settembre, come già comunicato dall'Ulss. Nelle mie vesti di Presidente non posso, entrando nel merito del singolo caso o dell'organizzazione di dettaglio dell'offerta sanitaria, che giustamente è di competenza dei dirigenti ospedalieri. Ma ho chiesto a ogni modo che l'analisi di quanto accaduto sia sfruttata per migliorare ulteriormente il servizio. A beneficio dei lettori voglio sfruttare quest'occasione per ribadire gli sforzi che stiamo producendo per rispettare i tempi d'attesa e smaltire le liste: una sfida che non può non tenere conto però della paradossale situazione in cui la mole di esami complessiva da effettuare supera in alcuni casi la capacità

complessiva di produrli. Le richieste sono aumentate del 20% nel volgere di un breve periodo e mancano all'appello in Veneto almeno 3.500 medici, che non si trovano nel mercato attuale del lavoro in Italia. Mi creda: se fossero disponibili li assumerei sedstante. In Veneto siamo riusciti comunque nell'ultimo triennio, nonostante i pensionamenti e le cessazioni, ad aumentare l'organico della sanità di 3.230 professionisti. Che difendo dal primo all'ultimo: senza riferimenti al caso specifico, ma non è possibile ogni qualvolta si verifica un disservizio pensare che dall'altra parte ci sia un medico, un infermiere, un lavoratore "fancizzata" o disorganizzato, perché la mole di prestazioni dice tutt'altro. La sanità del Veneto resta, anche secondo i dati del Ministero della Salute, un riferimento per qualità e quantità. Mi permetterò di seguire personalmente i prossimi passi del Suo percorso, chiaramente porgendole sin da ora i miei migliori auguri per la Sua salute. —

# Nuova cittadella oggi punto sul collaudo Trasloco il 20 settembre

F.P.

«Domani ho un incontro con i collaudatori, spero sia tutto a posto, mi pare bene. C'è stato qualche rallentamento sulla verifica degli impianti e delle tecnologie, che sono di alto livello e all'avanguardia, si è dovuto tarare tutto alla perfezione ma spero domani di avere la data definitiva del trasloco: attorno al 20 settembre per entrare a partire dalle chirurgie». Francesco Benazzi, direttore generale dell'Ulss 2 di Treviso, così ieri ha spiegato il cronoprogramma: oggi, dunque, l'incontro con i collaudatori degli impianti alla nuova "cittadella della salute" per il via libero definitivo al trasloco. «Lavoriamo anche con una macchina mobile per le risonanze in modo da rispondere alle lista d'attesa e non risentire del fermo macchine di due settimane

funzionale al trasloco», spiega ancora il digi. L'apertura ai degenti del nuovo ospedale è slittata in avanti rispetto agli annunci: doveva essere inizialmente a giugno, poi il posticipo è luglio, il prolungamento al mese di agosto, ma ora si vedrebbe all'orizzonte l'agognato traguardo, con la fine dei collaudi e l'ingresso dei primi degenti entro il mese di settembre. Una volta iniziato l'inserimento degli utenti verrà anche aperto il parcheggio da 800 posti auto a pagamento a ridosso del monoblocco ospedaliero per il quale l'Ulss 2 sta trattando per poter rivedere al ribasso il ticket del park: 1,20 euro al giorno e 50 centesimi per chi sosta un'ora al massimo, anziché i 3 euro giornalieri e i 50 centesimi la prima ora, riportati nel contratto del project financing firmato nel 2015 dalle parti. - F.P. © RIPRODUZIONE RISERVATA.